



Città di Seriate



Trento Longaretti. A casa del pittore

Domenica nella sala espositiva Carbonari di Seriate inaugurazione della mostra con opere e mobili inediti dell'artista e della sua collezione privata

La casa – studio dell'artista, i suoi mobili, la collezione di dipinti legati a ricordi di colleghi e maestri stimati e ad altre storie personali saranno svelati nella mostra «Trento Longaretti. A casa del pittore. Il valore della continuità», che sarà inaugurata domenica alle 10.30 nella biblioteca Gambirasio alla presenza di rappresentanti dell'Amministrazione comunale, del pittore e della figlia Serena Longaretti, curatrice, progettista e co-protagonista dell'esposizione insieme a Silvia Carminati.

La mostra, allestita dal 10 al 30 aprile nella sala Virgilio Carbonari del palazzo comunale di Seriate, apre la stagione delle esposizioni di primavera di A.S.A.V (Associazione Seriate Arti Visive) e rientra nel fitto calendario di manifestazioni promosse sul territorio per festeggiare il centenario del pittore trevigliese.

«L'allestimento indaga il «luogo abitato», quello fisico e mentale, del pittore Longaretti per presentarcene, almeno in parte, l'intimità da cui attinge per costruire il pensiero creativo e immaginifico, sotteso al proprio operare – dichiara l'assessore alla Cultura Ester Pedrini -. Così oltre ad approfondire la conoscenza della produzione artistica di Longaretti, si ha l'inconsueta occasione di restituire l'anima della casa del pittore attraverso oggetti a lui cari».

La mostra svela aspetti nascosti, ma fondamentali, della sua vita visibili nell'esposizione di una settantina di opere, tra sue e alcune della propria collezione privata, che va da un anonimo del Cinquecento ad artisti del Novecento, (dal XV al XX secolo), di mobili e nella scelta di abitare case esistenti a cui ridare nuova vita.

«Lungo il percorso espositivo lo spettatore è accolto nella casa di Borgo Canale, dove il pittore vive e lavora e in cui conserva la sua collezione privata di pittura e grafica, di cui una selezione è esposta in mostra, accanto a preziosi oggetti raccolti durante i viaggi di una vita. Lo spettatore potrà inoltre respirare i luoghi della pittura, oltre l'abitazione di Città alta anche angoli di quella di Corniglia, in Liguria, scelta dall'artista per installare il proprio cavalletto e dipingere ascoltando l'amata musica, come fosse “spazio sacro”», scrive Silvia Carminati, curatrice del catalogo della mostra.

In questo progetto espositivo ha spazio anche il recupero dei luoghi dell'abitare di Longaretti che, in questa operazione, coinvolge architetti con cui intesse uno scambio culturale, in particolare con la figlia Serena. Questa collaborazione evidenzia «il *fil rouge* creativo che lega padre e figlia. Longaretti si iscrive anche alla Facoltà di Architettura, oltre che all'Accademia di Belle Arti, e se anche non conclude gli studi al Politecnico si dedica al design progettando alcuni mobili per la propria casa, esposti per la prima volta in questa mostra – continua Carminati -. La figlia Serena respira questa creatività, questa sensibilità verso i materiali e verso il disegno e diviene architetto che, per profonda scelta etica, non vuole progettare

Ufficio Relazioni Esterne

edifici ex-novo, ma vuole solo intervenire sull'esistente attraverso il restauro e il recupero, che per loro natura implicano sensibilità e rispetto – appunto – per la storia di un manufatto, per la complessità del suo evolversi nel tempo. Serena recupera le tre “Case del pittore”: quella in Borgo Canale, quella a Corniglia e quella a Venezia. Infine, un tuffo nel passato: la casa progettata dall'amico Sandro Angelini; pittore ormai affermato, Trento può aspirare a una casa di proprietà dove con la moglie Elsa crescere i tre figli; nei primi anni di matrimonio, aveva trasformato in alloggio per la propria famiglia una soffitta della casa natale a Treviglio e in seguito, da Direttore della Scuola e Conservatore della Galleria dell'Accademia Carrara, aveva alloggiato in un appartamento messo a sua disposizione dentro l'edificio della scuola di Belle Arti».

L'esposizione, ricca di materiali molto variegati, restituisce «la complessità della casa di un pittore: dipinti, disegni e sculture della collezione privata, mobili, disegni di architettura, bozzetti e fotografie degli spazi pubblici della casa, ma anche degli ambienti più intimi e personali – conclude Carminati -. Benvenuti nelle case di Trento Longaretti».